

7

**BOZZA STENOGRAFICA  
NON CORRETTA**

ea/1/2/3/6 18.4.86

Consigliere BOGHETTA: Signor Sindaco e signori consiglieri; io credo che sia un fatto importante discutere di questi temi soprattutto perchè i lavoratori, i precari della scuola, della materna, degli asili, han posto con urgenza questo problema, che si trascina da molti anni.

E insieme a questo, in specifico per la questione dei nidi, è stato posto anche il problema sulla qualità di questo servizio. Credo che il dibattito che facciamo in questo consigli comunale non debba comunque essere, come in altri casi e in altre situazioni si è verificato, un dibattito che serva più da sfogo o da parata rispetto ai lavoratori che in queste ultime sedute ci hanno seguito con costanza.

Occorre trovare delle soluzioni concrete a dei problemi che da anni si trascinano a delle promesse che sono state fatte. Credo che comunque non è solo ovviamente una questione di promesse, credo sia una questione che tra l'altro ha i suoi fondamenti e nei contratti di lavoro e nel tipo di professionalità e di necessità che vi sono all'interno di questi servizi.

Credo che dare una risposta positiva ai problemi dei lavoratori di questi servizi serva anche a migliorare, nel contempo, il funzionamento della macchina comunale. L'assessore Masciaga, nella sua relazione, ha detto che per quanto riguarda la scuola da sempre vi è stato un uso normale del precariato, delle supplenze, e questo in parte è un fatto vero, anche se ritengo non sia buona cosa copiare quello che nella sostanza hanno fatto i

8

ea/1/2/3/7 18.4.86

ministri democristiani in questi quarant'anni.

Comunque ultimamente vi sono state delle leggi che hanno teso a sanare certe situazioni tramite graduatoria permanente. Più in generale credo che, soprattutto negli ultimi anni, parlo della fine degli anni 70 fino ad ora, il precariato comunque è stato anche un'esigenza dei lavoratori nel senso che a una certa età vi è un'esigenza di salario da una parte, per potere continuare a studiare, per esempio, o per vivere in una certa maniera, o anche per, in alcuni casi, familiarizzare con questa dura necessità della vita. Molti di costoro, e sono centinaia, hanno acquisito però in questi anni una grande professionalità lavorando per l'amministrazione. Una professionalità che oggi chiedono che sia valorizzata, sia espressa appieno. Però nel contempo questi lavoratori hanno anche acquisito qualche anno in più, e per molti di loro è finito il periodo in cui si poteva studiare e lavorare ed è arrivato il momento in cui si ha la necessità di un lavoro e di un salario sicuro e continuativo.

Invece la situazione che si è venuta a determinare da parte dell'amministrazione, voglio ricordare che questo utilizzo del precariato nel comune di Bologna è una colpa, secondo noi, che ricade certamente sul gruppo DT ma anche sul gruppo socialista che fino ad un anno fa era insieme al gruppo DT all'interno della giunta. Dicevo, vi è stata una speculazione, uno sfruttamento pesante di questi lavoratori, poichè il precariato non garantisce tutta una serie di diritti che invece hanno i lavoratori in pianta

stabile, e fra l'altro si sono usati anche mezzi per garantire ancora meno di quello che poi spetterebbe anche ai precari. Fra l'altro poi i precari sono anche, proprio per la loro collocazione, il loro tipo di rapporto di lavoro facilmente ricattabili, e questo ha dato ulteriore spazio a una gestione di questo personale che noi riteniamo non sia assolutamente accettabile.

Queste centinaia di persone sono state utilizzate permanentemente in posti di pianta vacanti e si è venuta a creare questo tipo di situazione per cui il precariato è diventato in realtà un fatto stabile.

Dicevo prima di alcune truffe che sono state portate avanti a danno dei lavoratori, per evitare loro di pagare per esempio le ferie, le domeniche, e nella relazione per esempio dell'assessore Masciaga vi sono tutta una serie di contraddizioni per cui da una parte vi sono state sanatorie con 180 giorni in due anni, o in cinque anni ad esempio quando parla dei 21 insegnanti, poi questo tipo di ragionamento sembra invece non valere quando si tratta di altri precari. Crediamo che questa pratica sia sbagliata e debba finire, sia anche illegale perchè appunto il contratto di lavoro prevede un impegno da parte dell'amministrazione comunale del superamento del precariato ovviamente nei limiti del possibile, e invece la relazione sempre dell'assessore all'Istruzione, sia quella dell'assessore Guerra, partono facendo scoppiare una serie di cortine fumogene; l'assessore Masciaga dice che il precariato ha una dimensione molto ampia, centinaia, centinaia e centinaia, anche

pa/1/2/3/9 18.4.86

se poi da un'altra parte si contraddice perchè afferma che le persone poi sono collocate in varie graduatorie, per cui occorrerebbe andare a rivedere qual è la massa reale delle persone concrete, più che dei numeri sparsi nelle varie graduatorie.

E dall'altra parte l'assessore Guerra, nel suo intervento, ha buttato tutto l'argomento sulla questione della disoccupazione in generale, come se qualcuno qui chiedesse al comune di risolvere il problema della disoccupazione che esiste in Italia o a Bologna. E' chiaro che gonfiare in questa maniera i numeri come fa l'assessore Masciaga, come fa l'assessore Guerra, parlando appunto della disoccupazione in generale, poi serve sostanzialmente a dire: il problema è di dimensioni così rilevanti per cui alla fine è difficile trovare una soluzione concreta, appunto fra l'altro l'assessore Guerra dice: tutto sommato, le cose che si possono fare le abbiamo già decise.

Fra l'altro vorrei ricordare, a questo proposito, come questo tipo di problema poi non venga in mente quando con i sindacati si vanno a firmare accordi sulla produttività che nell'ATC, all'AMIU, all'ACOSER, invece di migliorare il servizio in realtà lo abbassano, abbassano la qualità del servizio stesso, vediamo per esempio Bologna cosparsa di montagne di rifiuti, è vero, c'è stato uno sciopero e per carità io non sono assolutamente contrario agli scioperi però dopo una settimana non si riesce a rimettere in sesto la cosa, vuol dire che, e l'ho già ripetuto un'altra volta, il dimensionamento di quel servizio è fatto al

11  
ea/1/2/3/10 18.4.86

pelo, per cui appena succede qualcosa il meccanismo salta. Dicevo appunto che quando si vanno a fare questi accordi, poi ci si dimentica della disoccupazione, si peggiora il servizio, d'altra parte si diminuisce anche l'occupazione.

Alcune cose credo che, rispetto questo tipo di problema, ad esempio ci sono i precari della scuola che dicono che in realtà la dimensione del precariato in questo settore è attorno alle 300 persone; fra l'altro all'interno di queste 300 persone vi sono grossissime sperequazioni, quindi evidentemente c'è un meccanismo nel dare il lavoro precario che non funziona, così come nei nidi la dimensione dei 480-500 in realtà se andiamo a vedere è inferiore di circa 150 unità al dato che è stato detto in questa sede. Dicevo prima che alcune cose, e parlo per esempio del contratto, dovevano essere applicate dal 1983, e siamo invece al 1986, e ancora siamo in ritardo nell'espletamento di questo tipo di accordo sindacale.

Credo che la soluzione che si deve portare avanti per quanto riguarda questo problema, non è solamente un fatto immediato ma ci sono delle cose concrete da fare oggi, ma si tratta anche di andare ad una programmazione pluriennale dell'utilizzo di questo personale, per far capire e per dare concretezza e un rapporto chiaro con questi lavoratori, per cui uno sappia bene quale lavoro deve fare, quanto ne deve fare, e quando sarà assunto.

L'incertezza permanente in cui questi lavoratori vengono tenuti credo sia un buon strumento per un metodo di governo autoritario, ma non credo che sia un vivere bene in queste

ea/1/2/3/11 18.4.86

condizioni e tanto meno, anche lavorare bene. Tra l'altro poi quando si viene illusi dagli stessi amministratori come è successo parecchie volte ai precari, credo che si arrivi addirittura ad una specie di volontaria tortura nei confronti di questi lavoratori.

Vi è un pericolo che si è delineato in queste ultime settimane, ed è quello che questo tipo di problema porti ad una guerra fra i lavoratori e fra i lavoratori da una parte e con i lavoratori che invece sono attualmente in pianta all'interno del comune. Noi speriamo che, visto che questa giunta ormai non è molto diversa da tante altre giunte, almeno in questo sia diversa e che si faccia di tutto perchè queste cose non avvengano.

Per arrivare a un tipo di soluzione di questo tipo, cioè a non mettere i lavoratori contro i lavoratori, si pone innanzitutto un problema, che è quello della rappresentatività del sindacato. L'assessore Guerra giustamente diceva: io, poi alla fine facciamo pure il dibattito, alla fine tratti con il sindacato. Credo appunto che l'assessore Guerra abbia ragione, perchè quello è il luogo poi in cui si deve concludere certi discorsi però è anche vero che l'assessore Guerra deve tener conto della situazione. Allora, come è possibile che si tratti dei problemi dei precari, senza i rappresentanti dei precari, quando tutti sanno bene che le maggiori confederazioni...